

L'assessore regionale in Valbormida: «Il San Giuseppe è un ospedale in crescita»

Gratarola: “A Cairo potremo riaprire la chirurgia a bassa complessità”

IL CASO

LUISA BARBERIS

«**S**tiamo lavorando con l'Asl per valutare se c'è margine per poter riaprire le sale operatorie e sfruttarle almeno per la chirurgia a bassa complessità». L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, scopre le carte e da Cairo, in occasione dell'inaugurazione del nuovo mezzo mobile mammografico, traccia la linea del futuro che attende l'ospedale San Giuseppe e i servizi territoriali dell'entroterra. Ad aprire il capitolo della chirurgia è stato il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, che ha sollecitato Asl e Regione a fare un ulteriore passo in avanti nel percorso di crescita dell'ospedale: «Accogliamo con soddisfazione altri servizi come il mammografo e l'auto infermierizzata India, ma chiediamo che il cammino prosegua con l'apertura delle sale operatorie: sono lucide, praticamente nuove e aspettano di tornare in funzione. Spe-

riamo questo sia il prossimo passaggio per ampliare l'offerta del nostro ospedale».

Costate 2,5 milioni di euro, le sale operatorie di Cairo erano state inaugurate nel febbraio 2014, poi chiuse dopo alcuni anni di importante attività per abbattere liste e dare risposte ai pazienti per quanto riguarda la Week Surgery e Day surgery, ossia i piccoli interventi per i quali era necessario al massimo un giorno di ricovero. Lo stop del servizio per la Valbormida è da allora un “nervo scoperto”, tanto che da anni si chiede una riapertura, almeno per interventi di bassissima complessità, compresi quelli per i quali non è necessaria la presenza dell'anestesista.

A rispondere nel merito è stato Gratarola: «La chirurgia di bassa complessità può essere una risposta per tutta la valle e per questo stiamo lavorando con il commissario Orlando. È chiaro che dobbiamo fare i conti con la sostenibilità del progetto, non parlo di un aspetto solamente economico, quanto della possibilità di trovare personale: anestesisti,

chirurghi, infermieri. Non possiamo togliere professionisti da una parte per spostarli da un'altra, ma bisogna trovare strategie che permettano di garantire in tutti i luoghi la possibilità di erogare le prestazioni in modo efficace e sicuro».

A giorni in Valbormida aprirà un nuovo ambulatorio infermieristico di prossimità a Mallore, da novembre debutterà nell'entroterra la nuova “ambulanza India”, che prevede sul mezzo la presenza di un infermiere specializzato, anziché un medico. Un progetto che mira a potenziare la rete dell'emergenza e urgenza sulla quale gli abitanti della Valbormida continuano a chiedere risposte e una crescita di servizi. «Il San Giuseppe è un ospedale in crescita - ha chiarito Gratarola all'inaugurazione del nuovo mezzo mammografico -. Ha già un ospedale di comunità, arriverà la Casa di comunità, ha un reparto di riabilitazione tra i più innovativi, che si avvale del macchinario Nirvana. Ci sono tante specializzazioni. Partirà da qui anche l'auto infermierizzata». —



L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, a Cairo